



Palermo, 6 ottobre 2010

Prot. n° 59/10/LF

Al Presidente della Regione Siciliana
On. le dott. Raffaele Lombardo
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo

E, p.c. Ill.mo Assessore dott. Elio D'Antrassi
Viale Regione Siciliana, 2771
90145 Palermo

presumiamo Vi siano note le problematiche e travagliate vicende del calendario venatorio 2010/2011, che evitiamo pertanto di riassumerVi e che tuttavia rendono non più differibile un incontro con i rappresentanti del mondo venatorio isolano al fine di mettere ordine e competenza in una materia che pare sempre più ostaggio del qualunquismo.

Abbiamo appreso che è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale un Decreto assessoriale a firma del neo-Assessore D'Antrassi, che autorizza l'apertura della caccia nelle Isole minori.

Nel felicitarci con gli amici degli arcipelaghi per il parziale ripristino del loro sacrosanto diritto, non possiamo non rilevare come, in questo frangente, l'Assessorato abbia perso l'occasione per regolamentare compiutamente ed ordinatamente il prelievo venatorio non soltanto nelle Isole minori, ma anche in tutta la Sicilia in conformità alle decisioni cautelari del giudice amministrativo.

Innanzitutto non comprendiamo la ragione per cui – pur premettendo di dovere recepire le misure di salvaguardia dettate dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con riferimento ai piani di gestione dei Siti Natura 2000 – il laconico testo dell'unico articolo del decreto assessoriale si limiti a consentire la caccia al solo coniglio selvatico nelle isole minori senza alcuna ulteriore specificazione.

Riteniamo che un'interpretazione logico-sistematica di tale decreto – che interviene a modificare ed implicitamente abrogare il divieto contenuto nei precedenti provvedimenti assessoriali – suggerisce di circoscrivere tale limitazione ai soli Siti Natura 2000 delle Isole, nei quali sarà quindi possibile cacciare solo la specie stanziale, mentre nessuna ragione ostativa alla caccia alle altre specie dovrebbe sussistere per il territorio estraneo a SIC e ZPS, in conformità alle regole generali dettate dal calendario venatorio.

In tal senso sarebbe però opportuno, a scanso di improbabili ma pur sempre possibili equivoci, un intervento chiarificatore dell'Assessore.

In secondo luogo, ci meraviglia come nessuna attenzione sia stata riservata alla problematica delle ZPS dell'intero territorio siciliano, nelle quali, a questo punto, la caccia non sarà consentita neppure a partire dal 15 novembre, attività che invece le misure di salvaguardia ritenevano compatibile con i Piani di Gestione dei Siti stessi, laddove in ogni caso avrebbe potuto permettersi almeno il prelievo del coniglio e del nocivo cinghiale.



ASSOCIAZIONE SICILIANA CACCIA E NATURA

Avevamo avuto l'impressione, nei giorni scorsi, che un gruppo di lavoro formato da validi funzionari dell'Assessorato e da qualificati esperti in materia ambientale avesse inteso confrontarsi con i nostri legali per adottare una modifica ragionevole nel rispetto dei rigorosi limiti stabiliti dal Giudice amministrativo, le cui considerazioni dovevano indurre l'Assessorato non a limitare semplicisticamente l'attività venatoria, ma a regolamentarla diversamente, superando le censure dei provvedimenti giudiziari.

Così, di fatto, poi non è stato, poiché quella prima confortante impressione è stata invece tradita da un provvedimento che "si spreca" nelle premesse e "si risparmia" nell'oscuro ed incompleto dispositivo.

Non vogliamo credere che tale modo di operare voglia deliberatamente provocare ulteriori "incidenti giudiziari", e tuttavia – come soleva dire qualcuno – *a pensar male si fa peccato ma talvolta si azzecca*.

Non conosciamo il nome degli scienziati che ancora una volta hanno messo mani alla questione, stravolgendo i termini delle misure che sembravano doversi adottare a seguito del pronunziamento del CGA.

Sappiamo solo che il neo-Assessore D'Antrassi, grazie al lavoro di questi "scienziati", si presenta al mondo dei **cacciatori siciliani nel peggior modo possibile**.

Sig. Presidente, Le chiediamo quindi di volere urgentemente fissare un incontro, anche unitamente alle associazioni ambientaliste, al fine di individuare risolutivamente le linee guida della regolamentazione dell'attività venatoria, che non può più essere affidata alla cieca e prepotente discrezionalità di persone prive di qualsivoglia qualifica in materia.

Certi di un Suo solerte riscontro, dobbiamo però informarLa che il perdurare di tale incresciosa situazione ci costringerà ad attivarci, unitamente ai nostri numerosi associati, per portare in piazza i problemi che la politica, sino ad ora, non ha inteso ascoltare.

Con i nostri migliori saluti.

Il Presidente
dott. Francesco Lo Cascio